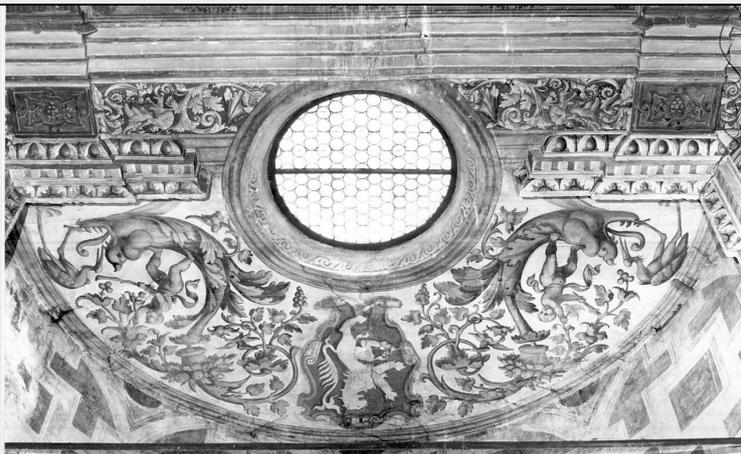


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00080183

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0300080183

RVES - Codice bene componente 0300080185

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione controfacciata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Stemma della città di Asola e motivi allegorici

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Asola

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1543
<b>DTSF - A</b>	1544
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTN - Nome scelto</b>	De Fedeli Giovan Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1539-1545
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001010

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	340
<b>MISL - Larghezza</b>	685

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Abrasioni, cadute di colore e crepe nell'intonaco.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Al centro della lunetta si apre un oculo con cornice decorata ad onde. Ai lati di esso si dispongono simmetricamente motivi bizzarri a grottesca; parsi evidenziano sui due lati due gru bezzicanti sulle fauci spalancate di due delfini sul cui dorso poggiano due putti. Le pinne si trasformano progressivamente in foglie e la coda in fruttiera e poi in tralcio che invade tutto lo spazio rimanente ad eccezione del settore centrale in cui campeggia lo stemma della città di Asola raffigurante il leone rampante. La cornice sottostante è dipinta ad ovuli e palmette e segue tutto il perimetro dell'edificio. Le tinte utilizzate sono il grigio e l'ocra.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Animali. Decorazioni. Fiori. Frutti.
	Il motivo decorativo a grottesca è dominante in tutto il sistema delle decorazioni dell'edificio che rielabora stilemi tardoantichi con discreta perizia. L'autore, Giovan Antonio De' Fedeli, è stato individuato per via documentaria (M. PELLEGRINI GALASI). Per le notizie storico critiche relative alla figura del De' Fedeli e alla decorazione pittorica dell'intervento sch.n. 00080183: la comunità di Asola commette al

**NSC - Notizie storico-critiche**

pittore Giovan Antonio de' Fedeli, milanese di nascita ma residente ad Asola, i fregi, le trabeazioni e le decorazioni il 10 settembre 1543, mentre gli affreschi all'interno delle arcate il 9 giugno 1544; tali notizie sono riportate dal PORTIOLI, desunte dalle Memorie di don Luigi Ruzzenenti (parroco ad Asola fra la fine del sec. XIX e l'inizio del XX) che a sua volta le trae dai Libri Provisionum conservati ad Asola in Archivio Comunale. Il MATTEUCCI esprime vet'anni dopo un parere assai negativo sulla qualità di tutto il sistema delle decorazioni e in particolare sulle figure dei profeti. Considera storicamente e criticamente la figura del De' Fedeli, Marco Tanzi che riconosce nell'artista un evidente legame culturale col Perdenone con il quale entra in contatto in ambiente cremonese. Ma lo studio indubbiamente più puntuale e più mirato alla ricostruzione delle vicende dell'edificio e alla conoscenza della figura dello sconosciuto manierista asolano è quello di M. Pellegrini Galasi che ne ripercorre la vicenda critica contestualizzandone l'opera storicamente. In particolare lo stemma della Città di Asola qui raffigurato sta ad indicare la committenza dell'imponente ripristino cinquecentesco dell'edificio. Posteriormente, probabilmente settecentesco, è il finestrone posto in sostituzione di una figura presumibilmente di profeta analogamente alle lunette delle arcate

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS MN 8244

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Pellegrini Galasi M.

**BIBD - Anno di edizione**

1987

**BIBH - Sigla per citazione**

80000074

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1988

**CMPN - Nome**

Zaltieri F.

**FUR - Funzionario responsabile**

Cicinelli A.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2007

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Guerra E.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Guerra E.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)